**LEZIONE CULTURALE ITINERANTE – Gita a Rieti 05.04.2025**

Quale abituale e sempre gradita consuetudine della LULTE, con l’inizio della primavera, sabato 05 aprile 2025, con la partecipazione di 55 “Allievi”, abbiamo condivisa una lezione itinerante con la visita della città di Rieti, città della Piana Reatina alle pendici del Monte Terminillo, capoluogo di provincia della regione Lazio in terra Sabina, per scoprirne la sua storia, nonché le sue bellezze artistiche e culturali.

E così alle ore 07,00, verificata la presenza di tutti partecipanti e rasserenati dalle buone condizioni atmosferiche, anche salutati dall’affascinante sorgere del sole sul mare, con la partenza del pulman, abbiamo dato il via alla nuova avventura.

La città di Rieti è situata a circa a 400 m. sul livello del mare, dislocata su una vasta conca e distribuita su entrambe le rive del fiume Velino, ai piedi di una serie di colline e di montagne.

La leggenda narra che la città, anticamente chiamata Reate, sorse all’inizio dell’età del ferro, intorno al IX-VIII secolo a.C., e fu incorporata all’Agro Romano nel 290 a.C..

Prima della conquista romana Rieti era bagnata da un lago (Lacus Velinus) fatto bonificare attraverso l’apertura della Cascata delle Marmore e, ancor oggi, è visibile la conca un tempo riempita dal lago.

Nel rispetto dei tempi previsti, alle ore 10,30 circa, siamo arrivati a Rieti dove ci ha accolto Samuele,giovane guida reatina che, prima di attraversare il ponte costruito già dai romani per attraversare una zona acquitrinosa ed accedere alla città, ci ha illustrato il giro turistico per noi programmato.

La prima tappa è stata la visita alla città sotterranea. L’intervento dei romani non si esaurì con la bonifica, infatti costruirono anche la via Salaria (via del sale), che univa, e tuttora unisce, la costa tirrenica e la costa adriatica. A Rieti i romani costruirono anche un viadotto che permetteva alla via Salaria di raggiungere la città arroccata su un colle attraversando il fiume Velino, nonché di proteggerla dalle sue potenziali inondazioni. Tale struttura è oggi parzialmente inglobata nei sotterranei di nobili dimore reatine, creando una ragnatela di grotte e passaggi, ben recuperate e riutilizzate nei secoli per vari usi, non escluso l’uso quale rifugio utilizzato durante l’ultima guerra.

La visita alla “Rieti sotterranea” è stata un’esperienza unica, a detta di qualche partecipante un po’ particolare, però sicuramente interessante anche per la maestria con la quale è stata costruita ed adattata alle necessità della cittadina.

Usciti nuovamente “al sole”, passeggiando per le vie, i vicoli e le piazze della città, ci siamo concessi un momento di relax, godendoci un gustoso “pranzo reatino doc” in un ristorante del centro. L’occasione poi del compleanno di una nostra compagna di viaggio, ci ha permesso di concludere il pranzo con torta e bollicine e, naturalmente, con tanti auguri e sorrisi.

Il tour è poi ripreso con una visita ai giardini del Vignola all’esterno di Palazzo Vincentini e, “baciati dal sole”, ne abbiamo approfittato per scattare la “Foto di Gruppo”.

Con la nostra guida Samuele abbiamo poi visitato la maestosa cattedrale di S. Maria, [luogo di culto](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_(architettura)) [cattolico](https://it.wikipedia.org/wiki/Cattolicesimo) più importante di Rieti, con il suo imponente campanile che svetta alto quasi 40 m..

La guida Samuele, durante la visita della città, ci ha più volte ricordato quanto per la città di Rieti sia importante la figura di San Francesco, valorizzata dalla presenza nella zona di 4 Santuari Francescani: **Greccio,** dove il poverello fece il primo presepe, **Fonte Colombo,** dove scrisse la regola francescana e dove fu operato agli occhi, **Poggio Bustone,** dove si dice abbia incontrato l’Angelo e, quello **della** **Foresta,** dove forse avrebbe scritto il Cantico delle Creature.

Abbiamo poi concluso la visita guidata a piazza San Rufo, dove un'antica tradizione di origine [rinascimentale](https://it.wikipedia.org/wiki/Rinascimento), sulla base dei classici della [letteratura latina](https://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura_latina), individuò in questa piazza il centro d'[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia).

Alle 17,30 circa, terminata la visita, salutato e ringraziato Samuele per la sua: pazienza, bravura e professionalità, siamo ripartiti per il ritorno a Loreto, dove siamo arrivati alle 20,30 circa, stanchi ma carichi di “bellezza”.

Grazie alla LULTE per la speciale e formativa “lezione itinerante” che ci ha offerto.

Dario Maccaroni